

Esordio della nuova Compagnia teatrale Flavio Sala con una commedia dialettale

Non è sempre 'La solita sùpa'

Lo spettacolo vuole proporre un approccio rinnovato al teatro dialettale, dove la tradizione convive con la modernità. Dopo il successo dei Frontaliers, l'attore calca le scene in veste di capocomico.

di Elena Spoerl

Debutterà presto a Mendrisio per poi replicare a Faido, Manno e Minusio: la nuova Compagnia teatrale Flavio Sala esordisce con la commedia dialettale 'La solita sùpa'. Che certo tale non mira a essere: il cast, infatti, vuole proporre "al pubblico ticinese e insubrico un nuovo approccio alla commedia dialettale, in cui le tradizioni si mescolano con la modernità", come si legge nella 'dichiarazione d'intenti' della compagnia.

Flavio Sala è diventato famoso come Roberto Bussenghi, il frontaliere che quotidianamente affrontava il doganiere Lorris J. Bernasconi nelle numerose puntate dei 'Frontaliers'. Dopo il successo della serie, ora Flavio Sala si lancia in una nuova avventura: ha costituito una Compagnia «che porta il mio nome perché così mi è stato imposto» esordisce in tono semischerzoso.

Dopo il successo con i Frontaliers, i motivi della svolta verso il teatro?

Proprio grazie a Frontaliers sono stato chiamato da Yor Milano, che ha corona-

to il mio sogno di recitare nelle commedie dialettali, quelle che vedevo da bambino in televisione. Poi ho sentito il bisogno di andare avanti con le mie forze, di far da me, di mettere a frutto quel che ho imparato in questi anni. Due anni fa con Max Cavallari dei Fichi d'India proprio al Plaza di Mendrisio abbiamo recitato 'Saremo franchi' e quello è stato l'embrione della compagnia. Dopo di che è nata l'idea di mettere in scena una commedia dialettale...

Perché scegliere il dialetto?

I Frontaliers hanno avuto successo anche per il dialetto, che tuttavia non era la componente principale: si svolgeva in una realtà locale in cui la gente si è ritrovata e che ho voluto provare a rimettere sul palco in modo goliardico, scherzoso e - spero - anche nuovo, che sappia attirare i giovani, senza allontanarci dalle nostre radici. Il periodo è favorevole: il dialetto mi pare sempre più vivo. Mi capita di incontrare compagni delle Medie: allora parlavamo italiano e oggi mi si rivolgono in dialetto.

Com'è nata la compagnia?

Ho avuto la fortuna di riunire un bel gruppo: ci sono attori della Rsi molto noti al pubblico ticinese: Leonia Rezzonico, Orio Valsangiacomo e un 'cameo' di Sandra Zanchi, coadiuvati da Rosy Nervi (cabarettista con cui lavoro già da tempo), Beppe Franscella, John Rottoli, Fabrizio Casati e Moreno Bertazzi.



Pronti per un'ironia spensierata e fresca

TI-PRESS/FRANCESCA AGOSTA

Che tipo d'ironia proponete?

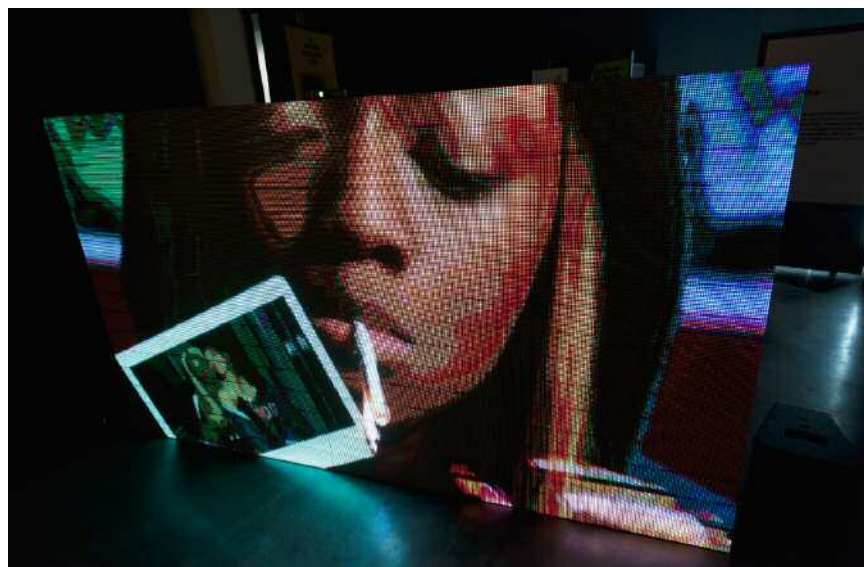
Spensierata, fresca e che dia un attimo di sollievo al pubblico in un periodo difficile come quello che attraversiamo.

Lo spettacolo è stato scritto da Gionas Caldelari, che trova ispirazione «nelle cose di tutti i giorni», che ha come modello «Goldoni, Pirandello ma pure

gli sketch che Sala propone a Rete 3». Ha già scritto pezzi di teatro, ma 'La solita sùpa' è il suo lavoro più importante. Lo spettacolo propone dei cliché ticinesi, come il Reformhaus (negozio bio) o la moglie vegana, in più l'irrinunciabile inserimento dell'uso, in famiglia, delle nuove tecnologie (cellulari e computer).

Dove e quando si può assistere allo spettacolo? Al Plaza di Mendrisio l'8 e 9 aprile alle 20.30 e il 10 alle 15; palestra delle scuole di Faido il 23 aprile alle 20.30; Sala Aragonite di Manno il 6 e 7 maggio alle 20.30; infine all'Oratorio S. Giovanni Bosco, Minusio il 14 maggio alle 20.30.

www.compagniaflavio.ch



'Seismographic Sounds - Visioni di un nuovo mondo', a Castelgrande

Fra sonorità e visioni nuove

Il titolo è forse un po' pretenzioso, ma la mostra 'Seismographic Sounds - Visioni di un nuovo mondo' rivela alcuni significativi frammenti della nuova realtà digitale di inizio millennio. Curata da Theresa Beyer, Thomas Burkhalter e Hannes Liechi per la rete Norient, aprirà domani mattina a Castelgrande a Bellinzona (tutti i giorni fino al 19 giugno).

'Seismographic Sounds' è già stata ad Aarau, Karlsruhe e Berlino. Ieri era ancora in cantiere ma, nella messe di stimoli che offre, crediamo che il dato essenziale risieda nel grande lavoro di apertura di mondi musicali "alternativi" e sulle composite forme con cui questi oggi si

presentano al pubblico. Forse, come detto da Thomas Burkhalter, si deve tornare alle ragioni che lo portarono a fondare Norient (Network for Local and Global Sounds and Media Culture): una rete con cui ha potuto trovare nuove idee musicali in tutto il mondo, quelle che in genere sfuggono ai palinsesti ingessati delle radio e all'attenzione dei media, appiattiti su una sola idea di musica di massa.

Per la mostra sono stati così visionati circa 2'000 videoclip da tutti continenti, selezionando poi sei temi - Denaro, Solitudine, Guerra, Appartenenza, Desiderio ed Exotica - su cui si struttura il percorso espositivo. Se in apertura è un algorit-

mo interattivo a fondere i frammenti dei 2'000 video, suggestive sono le cabine per visionare su grande schermo i videoclip selezionati (in modo originale); e poi uno spazio fotografico, un dibattito virtuale sul fare musica, l'ascolto in poltrona di una playlist immersa "dentro la nuova diversità musicale". Rivolta ai giovani, e a chiunque voglia andare oltre il solito ascolto, scoprendo come la produzione musicale valorizzi i mezzi di comunicazione ed espressione odierni per osservare il nostro mondo, cioè noi. Per informazioni su eventi, offerte e visite guidate: 091 825 21 31 oppure www.bellinzonese-altoticino.ch. CLO

L'INCONTRO

La comicità per Aldo Giovanni e Giacomo

di Claudio Lo Russo

Per chi è cresciuto negli anni 80, rivedere all'improvviso una clip con Aldo (coi capelli) e Giovanni in un improbabile sketch comico nella Bottega del signor Pietro può fare un certo effetto. In tutti questi anni, la coppia comica, poi allargata a trio con Giacomo, ha mantenuto un legame costante con la Tsi, poi Rtsi, infine Rsi. E l'altro ieri sera lo ha rimar-

cato con la registrazione a Comano di un incontro-intervista con Gian Luca Verga, ovviamente condito di ricordi, aneddoti e battute, ma anche alcune riflessioni interessanti sulla vocazione o il mestiere, la fatica o il gioco della comicità.

Sono circa 50 minuti, già visionabili nel sito della Rsi (News/Vita quotidiana), che potrebbero più che dignitosamente trovare posto anche nel palinsesto tv. Aldo, Giovanni e Giacomo, reduci da un incontro pomeridiano con i Frontaliers foriero di non meglio precisate sorprese, hanno ripercorso con il pubblico la loro carriera; 25 anni che vengono per altro celebrati nel 'Best of' teatrale che il 25 e 26 maggio li riporterà a Lugano, alla Resega.

Come detto, chi volesse dare un'occhiata potrà prima di tutto (ri)scoprire gli ormai remoti antefatti del Trio, quando Aldo e Giovanni, più o meno freschi di diploma in mimica e sempre in cerca di qualche data, fecero le loro prime comparsate alla Tsi, anche al 'Quotidiano' di Michele Fazioli. Ma pure divertirsi con alcuni aneddoti esilaranti, come Aldo azzannato da un cane in Sicilia durante una pausa di una delle prime tournée in trio: da lì, sull'onda di uno spirito avventuroso in cui ogni imprevisto può diventare materia di ricerca e di improvvisazione, l'idea di sottoporlo alla (reale) iniezione anti-tetanica sul palco, con risultati ovviamente tragicomici.

Soprattutto, però, l'incontro si è rivelato, fra una battuta e l'altra di tre animali da palcoscenico difficilmente contenibili, come l'occasione per gettare uno sguardo dietro il loro mestiere. Fra i ricordi di locali come il Derby o lo Zelig, dell'ospitalità in casa concessa da Giacomo a uno spiantato Aldo, delle improvvisazioni in un localino milanese, del primo difficile approccio con il linguaggio tv a 'Mai dire Gol' (dove, ormai a rischio licenziamento, sono nati alcuni fra i loro personaggi più noti), il trio ha condiviso le regole fondanti del suo successo: la voglia di sperimentare, di non accontentarsi mai, di criticarsi sempre alla fine di ogni spettacolo e di divertirsi con il pubblico.



La regola: sperimentare sempre

Novità librerie

Autori Giuseppe Brenna
Formato 14,8 x 21 cm
Pagine 408
Foto 331
Prezzo Fr. 40.-

SalvioniEdizioni



La bellezza e il sublime nella Föpia e nel Poncione d'Alnasca

Il libro parla della Föpia e del Poncione d'Alnasca, due meravigliose montagne verzaschesi dalla manifesta bellezza naturale, sulle quali si sente l'aura di quella bellezza spirituale. Il libro, dal ricco corredo fotografico, comprende pure importanti studi complementari, come quello di Franco Binda, e descrive 14 grandiosi itinerari, con cartine topografiche, che i contadini verzaschesi di un tempo percorrevano fin sulle cime per poter andare a falciare a mano il fieno.

Vogliate inviarmi

La bellezza e il sublime

Numero esemplari _____ al prezzo di CHF 40.- cadauno (spese postali comprese)

Nome e cognome: _____

Via: _____

Località: _____

Tagliando da ritornare a:

SalvioniEdizioni, Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 821 11 11 - Fax 091 821 11 12 - libri@salvioni.ch - www.salvioni.ch

Questo volume è pure reperibile nelle migliori librerie ticinesi